

## Internet protagonista

Si parlerà soprattutto d'informazione, di libertà di stampa e di democrazia secondo il modello 2.0

Il pubblico in un incontro al teatro Morlacchi



La blogger Yoani Sanchez



Lo scrittore Roberto Saviano

# Perugia capitale del Giornalismo

Al via la settima edizione del festival che richiama reporter da tutto il mondo

SALA DEI NOTARI

## La "penna" di Obama e Matteo Renzi

PERUGIA - Il settimo Festival del Giornalismo si annuncia come un altro grande evento. Nomi illustri tireranno le fila e riempiranno un programma ricco di oltre 200 appuntamenti. Il sipario si alzerà dalle 8 del mattino quando il Festival accoglierà all'Hotel Brufani la consueta rassegna "Laterale" di Radio Capital, a cura di Luca Bottura. L'intera giornata proseguirà con dibattiti sull'equo compenso e il precariato, sul giornalismo ambientale in tempi di web 2.0 e sulla readership giovanile. Sempre nella giornata di oggi un'attenta analisi sull'uso di twitter come vetrina personale e quanto il suo utilizzo possa "mercificare" la figura stessa del giornalista. Di fidelizzazione, non solo delle testate giornalistiche, ma anche quanto sia importante ottenere il consenso politico: se ne parla alle 16,30 alla Sala dei Notari, col sindaco di Firenze Matteo Renzi.

Punti chiave della giornata sono la twitterview con Ezio Mauro, direttore di "la Repubblica" (alle 18,30 nella Sala dei Notari) e l'incontro con Concita De Gregorio e le "Storie di un'Italia che maledice", col segretario generale della Fiom Maurizio Landini e le testimonianze di chi ha deciso di lasciare il Paese (stessa sala, alle 21,15).

ARMANDO ALLEGRETTI

di FRANCESCO CASTELLINI

PERUGIA - Da oggi fino a domenica, per il settimo anno consecutivo, Perugia tornerà ad essere la capitale della comunicazione e per cinque giorni i migliori e i più autorevoli protagonisti del "campo" si metteranno a disposizione e si confronteranno per tentare di sciogliere i tanti nodi che avvolgono questo mondo in ebollizione, questa "scienza" in palese trasformazione, e ricercare infine nell'intrigata matassa quel filo di Arianna che possa poi facilitare il "cammino" verso un nuovo e più articolato futuro.

Si parlerà di giornalismo, d'informazione, di libertà di stampa e di democrazia secondo il modello 2.0. E come sempre sarà un evento nato dal basso, aperto alle "incurSIONI" degli utenti, dove i protagonisti si incontrano con i cittadini, i lettori, gli studenti, i professionisti, in un flusso continuo di idee, scambi, confronti.

Tanti appuntamenti, tra keynote, speech, incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari, concorsi, premiazioni e mostre per un programma ricco di nomi e di spunti.

«Cinque giorni che rappresentano l'evento più importante sul giornalismo» - ha detto Arianna Ciccone, ideatrice e organizzatrice del festival insieme a Christopher Potter. «Questo - ha spiegato - grazie anche agli ingressi liberi, al pubblico giovane e a location uniche». E ha aggiunto: «Spero che il festival possa contribuire a individuare la radice dei problemi e offrire nuovi approcci. Certo, si tratta di un Santo Graal

ma da qualche parte bisogna iniziare».

E dunque oggi si comincia con uno dei temi caldi del dibattito degli ultimi mesi, vale a dire con l'impatto di Internet sui modi in cui la politica comunica, costruisce il consenso e forma la rappresentanza.

L'incontro cioè è quello alle 16,30 alla Sala dei Notari che vedrà confrontarsi due protagonisti di peso come lo speechwriter del presidente americano, Kevin Byrnes, e Matteo Renzi. Il sindaco di Firenze sarà a Perugia, anche se in un diverso appuntamento, con l'altro "promessa" del Pd Giuseppe Civati.

Al centro ci sarà il giornalismo di frontiera. In Russia, con alcuni dei reporter più impegnati in prima persona per la libertà di stampa, come la fondatrice di Tv Ram Natalia Sineeva. In Siria, con il racconto di un dibattito e in una mostra del fotografo francese Olivier Moiré che ha perso la vita sul campo. A Cuba, con la blogger Yoani Sanchez che si è battuta a colpi di post contro il regime di Fidel Castro.

Nella cittadina umbra arriveranno Emily Bell, la giornalista del Guardian autrice di "Post-industrial journalism: adapting to the present", uno dei saggi più influenti sui media digitali. Il canadese Wathew Ingram, punto di riferimento internazionale sull'editoria online. Harper Reed, l'esperto informatico che ha condotto la campagna elettorale di Barack Obama su Internet.

A dare vita al festival, tutto gratuito grazie a sponsor come Unicef, Tim, Sky, Nestlé, Enel, Carlsberg Italia e partner istituzionali come il Parlamento. E, sono decine di volontari che arrivano da tutto



Il speechwriter di Firenze, Renzi



Concita De Gregorio



Lo speechwriter Kevin Byrnes

zoo mondo. Rinnovata la collaborazione con la Columbia Journalism Review, che organizzerà incontri con professionisti come Eric Carvin dell'Associated Press, Mark Johnson dell'Economist, Paul Lewis del Guardian e Aron Pilhofer del New York Times.

Poi c'è anche sul data journalism, per capire lo stato dell'arte di questa nuova frontiera dell'informazione che va a caccia di notizie analizzando i numeri. Ci sarà anche tanta Italia, con la presenza dei direttori di quotidiani Ezio Mauro, Mario Calabresi, Roberto Napolitano. Si potranno poi ascoltare Bernardo Valli, Beppe Servignini, Marco Travaglio e Fiorenza Sarzanini.

Poi volti tv come Lilli Gruber e Luisa Costamagna, Riccardo Iacona, oltre a Lucia Annunziata che parlerà dell'arrivo in Italia dell'Huffington Post da lei diretto.

Vittorio Zucconi recorderà Enzo Biagi, con le figlie Bice e Carla. Si analizzerà l'impatto del Movimento 5 Stelle sui media e lo stato della tv con Fedele Confalonieri, Luigi Gubitosi, Carlo Freccero, Andrea Vianello, Sarah Varetto.

Il festival, come detto, è un evento nato dal basso, aperto ai suggerimenti dai frequentatori, e la sera, oltre a cene e chiacchiere di gruppo, ci saranno spesso eventi teatrali o musicali. Come lo spettacolo "Viaggio nel mondo della burocrazia", che vedrà sul palco insieme la strana coppia Paolo Rossi e Gian Antonio Stella. "Da Tacito a Montesquieu", il comico e il giornalista raccolgono le riflessioni fatte sul tema nella storia, giungendo all'amara conclusione che «il mondo della burocrazia è fuori dal mondo».